

Ricordo del Prof. Massimo Papini

Martedì 7 Febbraio 2017 ci ha lasciato il Prof. Massimo Papini, Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile.

Nato a Firenze nel 1942, laureatosi presso l'Ateneo fiorentino nel 1966, si è specializzato in Malattie Nervose e Mentali nel 1969 e in Neuropsichiatria Infantile nel 1972. Professore Ordinario di Neuropsichiatria Infantile della Facoltà di Medicina e Chirurgia di Firenze nel 1986. Ha fondato nel 1973 e diretto il Reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Firenze - Ospedale Careggi. Ha fondato la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile che ha diretto dal 1975 al 2007; nel 2002 ha istituito il primo "Master Universitario in Riabilitazione Equestre" a livello internazionale. Dal 1997 al 2000 è stato Direttore del Dipartimento di Scienze Neurologiche e Psichiatriche.

Membro della European Academy of Childhood Disability e della Société Européenne de Neurologie Pédiatrique.

Ha organizzato numerosi congressi nazionali ed internazionali ed è stato autore di oltre 250 lavori su riviste italiane e straniere.

Uomo dalle spiccate doti intellettuali associate a grande umanità, ha **fondato e voluto una Neuropsichiatria Infantile** centrata fin dall'inizio sul principio dell'accoglienza e dell'ascolto del bambino e della famiglia e su un approccio condiviso alla complesse problematiche proprie della Neuropsichiatria Infantile; una Neuropsichiatria Infantile che unisse sapienza medica a umanità, accoglienza, disponibilità, ma anche a "leggerezza" partecipe, sempre con un sorriso incoraggiante e vicino. Sapeva trovare, anche nelle situazioni più gravi, la risposta giusta necessaria alle esigenze dell'altro.

Da Maestro quale era cercava di aiutare i suoi allievi e collaboratori a trovare la propria dimensione professionale, favorendo lo sviluppo delle inclinazioni personali ai fini di reperire la strada in cui ciascuno poteva riuscire ed anche emergere.

Costante era l'invito alla correttezza e coerenza, indipendentemente dalle "mode" o dalle opportunità, sottolineando che compito del medico è unire scienza e coscienza senza prevaricare l'altro - paziente e famiglia - in nome di qualsivoglia esigenza. Per questo talora poteva risultare scomodo. Il suo operato infatti è sempre stato improntato al raggiungimento di obiettivi ben delineati, spesso originali e "fuori del coro", rispondenti ai suoi principi non demandabili.

Nell'ambito del suo voler essere vicino fattivamente ai soggetti con disabilità e alle loro famiglie ha **fondato ed è stato Presidente della Associazione "Lapo"** alla quale ha dedicato parte del suo sapere e della sua conoscenza impegnando amore, tempo e dedizione.

Ricercatore acuto e originale, di profonda onestà intellettuale, ha spaziato nei vari campi propri della disciplina. Possiamo solo ricordare alcuni dei suoi contributi quali in ambito neurologico le ricerche sui disturbi dello sguardo nei Disordini Neuromotori, in epilettologia sull'epilessia grave, le ricerche sui Disordini Neuromotori, in particolare sui Disordini Extrapiramidali e sulle Paralisi Cerebrali Infantili, fin dal 1982, inserendosi nella tradizione di grandi studiosi della neurologia quali Denny - Brown, Peiper, Twitchell, Bobath, Milani Comparetti ecc., sviluppandone il pensiero con apporti originali dotati di importante ricaduta clinica (riconsiderazione della semeiotica dei DE delineando riferimenti semeiologici in rapporto alle caratteristiche posturali e motorie esaminate in

un'ottica adattiva ed evolutiva piuttosto che in base alla tassonomia dei differenti movimenti patologici; definizione dei Quadri Prototipici delle PCI, dei rispettivi aspetti semeiologici e evolutivi; scoperta di nuovi farmaci antidistonici, identificazione dei criteri di scelta farmacologica, elaborazione di originali Scale di Valutazione per i Disordini Neuromotori, applicabili anche a soggetti gravi e/o molto piccoli e/o con polihandicap); in campo psicopatologico gli studi relativi alla patologia dell'adolescenza, alle distorsioni dello sviluppo relazionale (interazione neonato/adulto, destrutturazione della relazione madre - bambino nel decorso delle malattie neurologiche precoci progressive), sulla psicopatologia dell'handicap con messa a punto delle strategie preventive e correttive; nell'ambito della riabilitazione gli studi svolti sulla riabilitazione psichiatrica, in particolare con definizione e validazione dell'Intervento di Io Ausiliario, sulla riabilitazione neuro evolutiva, sulla Riabilitazione Equestre; studi nell'ambito della Salute Mentale (problemi sanitari di epidemiologia, prevenzione, sensibilizzazione, organizzazione in ordine al disagio neuropsichico in età evolutiva).

Le sue ricerche erano connotate pressoché costantemente da pronta ricaduta applicativa, avendo l'ottica di fornire gli strumenti di lettura utili alla decodificazione degli elementi patologici più complessi per una guida alle difficili scelte operative nell'ambito della disabilità.

Profondamente convinto dell'importanza basilare **della formazione**, si è dedicato ampiamente all'attività didattica universitaria fin dal 1971, ha fondato nel 1975 e diretto la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile e ha istituito (2002) il primo "Master Universitario in Riabilitazione Equestre" a livello internazionale, e altrettanto ampiamente si è dedicato alla formazione permanente di insegnanti, educatori ed operatori sociali per la riabilitazione e l'integrazione sociale di bambini e adolescenti disabili e disadattati nella Scuola, nel lavoro e nella Società.

Docente dotato di ampie e profonde conoscenze, entusiasmanti capacità didattiche, sempre con spunti originali e stimolanti, sollecitava costantemente la riflessione personale, profondamente convinto dell'importanza di una didattica volta non solo a trasmettere sapere ma anche a sviluppare capacità osservative e di elaborazione.

Originale, arguto, talora con sottile ironia da buon spirito fiorentino, ma sempre pronto al sorriso, espressione di chiarezza del suo operare e nel contempo di partecipata vicinanza.

Uomo di profonda cultura e letterato, nel suo lavoro ha sempre coniugato conoscenza e scienza a profonda attenzione e ascolto alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

Punto di riferimento sempre disponibile per tutti colleghi, studenti, operatori, famiglie, ma anche per chi avesse bisogno di un consiglio, con lui se ne è andato un uomo di grande cultura, ma soprattutto un grande amico.

Cercheremo di far tesoro di quanto ci ha trasmesso per continuare, ognuno nel suo modo, il suo pensiero, sempre con un sorriso.

Anna Pasquinelli